



SISTEMA DI INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA



STATO ISLAMICO E MINACCIA JIHADISTA: QUALE RISPOSTA?



18 febbraio 2015

9.30 - 13.00

in collaborazione con



La S.V. è invitata al Convegno

**“STATO ISLAMICO
E MINACCIA JIHADISTA:
QUALE RISPOSTA?”**

che si terrà il
18 febbraio 2015
presso il

Centro Alti Studi per la Difesa

Palazzo Salviati

Auditorium

“Beniamino Andreatta”

P.zza della Rovere 83, Roma

Si prega di confermare la presenza entro
lunedì 16 febbraio ai seguenti riferimenti:
tel. 06-45445377

email: fondazioneicsa@gmail.com
info@fondazioneicsa.it

- 09.30 ► INDIRIZZO DI SALUTO**
Amm. Sq. Rinaldo **Veri**
Presidente Centro Alti Studi per la Difesa
- 09.35 ► STATO ISLAMICO - CONTESTUALIZZAZIONE GEO-POLITICA**
Prof. Lucio **Caracciolo**
Direttore di *Limes*
- 09.50 ► INFORMAZIONE E MINACCIA JIHADISTA**
Dott.ssa Monica **Maggioni**
Direttore di RaiNews
- 10.05 ► LA RISPOSTA INTERNAZIONALE AL PROBLEMA DEI FOREIGN FIGHTERS**
Dott. Lorenzo **Salazar**
Direttore Ufficio Affari legislativi e internazionali
- Ministero della Giustizia
- 10.20 ► L'ESPERIENZA NAZIONALE: IL PIANO INVESTIGATIVO**
Dott. Lamberto **Giannini**
Direttore Servizio Centrale Antiterrorismo
- Polizia di Stato
Gen. B. Mario **Parente**
Comandante del ROS - Arma dei Carabinieri
- 11.00 ► L'ESPERIENZA NAZIONALE: IL PIANO GIUDIZIARIO**
Dott. Giancarlo **Capaldo**
Procuratore aggiunto presso il Tribunale di Roma
Dott. Armando **Spataro**
Procuratore Capo presso il Tribunale di Torino
- 11.40 ► CONCLUSIONI E PROSPETTIVE**
Sen. Marco **Minniti**
Autorità Delegata per la sicurezza della Repubblica
On. Andrea **Orlando**
Ministro della Giustizia
On. Angelino **Alfano***
Ministro dell'Interno
(*) in attesa di conferma

Nel novembre 2014 la Fondazione ICSA, proseguendo in un percorso che la vede fortemente impegnata ad approfondire il tema del terrorismo internazionale, ha presentato il rapporto “Avanzata dell’ISIS nel teatro medio-orientale e ripercussioni sull’Europa e sull’Italia”.

Tale rapporto illustrava in modo ampio e documentato i rischi ascrivibili al sedicente “Stato Islamico-IS”, evidenziando come a tale entità fosse riconducibile una minaccia tanto di tipo convenzionale, quanto non convenzionale, collegata all’impiego di pratiche di stampo asimmetrico ed al proporsi dell’IS quale capofila del variegato fronte del jihad globale. Un profilo, questo, grazie al quale sono confluite nei ranghi della formazione, in proporzioni mai registrate in precedenza, consistenti aliquote di volontari provenienti dai Paesi europei ed occidentali in genere.

Si tratta di un fenomeno – si evidenziava a novembre – in grado di ripercuotersi ben oltre i confini dell’attuale “Califfato” e dell’area contermine, in ragione del possibile rientro in Occidente di soggetti capaci ed intenzionati ad orchestrare iniziative terroristiche.

I recenti eventi occorsi in Francia, nel conferire valenza tragicamente “profetica” a quell’analisi, rendono quanto mai opportuno un nuovo momento di riflessione volto ad esplorare le modalità (di taglio preventivo, repressivo nonché di contro- e de-radicalizzazione) con cui far fronte al fenomeno e l’adeguatezza della risposta italiana, alla luce delle esperienze, di polizia, intelligence e giudiziarie, sin qui maturate dal nostro Paese sul fronte del contrasto al terrorismo internazionale di matrice jihadista.